

Giovedì, 29 settembre 2005

- *Alcolock*, rileva che gli incidenti stradali dovuti all'abuso di alcol sono pari a circa 10 000 all'anno; esorta la Commissione ad incoraggiare l'introduzione di alcolock affidabili; ritiene meriti di essere esaminato un approccio graduale che prenda le mosse da misure di riabilitazione per i recidivi, misure volontarie e dal trasporto commerciale;
 - *Chiamata elettronica, (chiamate di emergenza)* ricorda che le chiamate elettroniche hanno il potenziale di ridurre sensibilmente il numero dei morti, la gravità delle lesioni e lo stress in caso di incidente, accelerando la risposta dei servizi di emergenza; accoglie con favore il piano d'azione volto ad installare sui nuovi veicoli il sistema di chiamata elettronica d'emergenza entro il 2009 e ne chiede l'estensione, qualora si riveli efficace dal punto di vista dei costi, ai veicoli che trasportano passeggeri e ai veicoli che trasportano merci pericolose;
40. sostiene l'introduzione di un programma globale rivisto EuroNCAP rafforzando la cooperazione con la Commissione per mezzo di sostegno finanziario addizionale e partecipazione più attiva nel lavoro del programma; invita EuroNCAP ad incorporare altri aspetti di sicurezza passiva, quali la protezione contro il traumatismo cervicale e la compatibilità dei veicoli nel caso di impatto tra due autovetture; nota, inoltre, che sistemi attivi di sicurezza (come ESC) sono una possibilità con elevato potenziale per il miglioramento della sicurezza stradale ancora largamente non sperimentata e che le soluzioni più promettenti dovrebbero essere incorporate nella procedura di EuroNCAP;
41. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

P6_TA(2005)0367

Nepal

Risoluzione del Parlamento europeo sul Nepal

Il Parlamento europeo,

- vista la sua precedente risoluzione sul Nepal del 24 febbraio 2005 ⁽¹⁾ in cui veniva condannato il colpo di stato del Re Gyanendra e lo si invitava a revocare lo stato di emergenza e a ripristinare i poteri parlamentari e le istituzioni democratiche,
 - vista la dichiarazione del 6 settembre 2005 con cui la Presidenza, a nome dell'Unione europea, accoglieva il cessate il fuoco da parte del presidente del Partito comunista nepalese (Maoista) PCN(M), Prachanda,
 - vista la visita in Nepal del Consigliere speciale del Segretario delle Nazioni Unite, Lakhdar Brahimi, tenutasi nel luglio 2005,
 - vista la visita della Troika dell'Unione europea, prevista per il 4-6 ottobre 2005,
 - visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che, il 1° febbraio 2005, il Re Gyanendra, con un atto incostituzionale, ha sciolto il governo, assunto i poteri e dichiarato lo stato di emergenza,
- B. considerando che, dal colpo di stato del re, è stata registrata in Nepal un'escalation di violenza e che i poteri dell'Esercito reale nepalese non sono soggetti ad alcun controllo in assenza di un governo eletto,

(1) Testi approvati, P6_TA(2005)0058.

Giovedì, 29 settembre 2005

- C. considerando che il colpo di stato reale ha rafforzato la posizione dei gruppi di ribelli maoisti, che contano più di 15 000 adepti e che controllano molti settori del territorio nepalese,
- D. considerando che un'alleanza a sette, che raccoglie la maggior parte dei principali partiti politici che detengono, nel loro insieme, più di 190 sui 205 seggi del parlamento disciolto, chiede il ripristino della Camera dei rappresentanti del 1999 e l'avvio negoziati di pace con i maoisti,
- E. considerando che, nel maggio 2005, si sono svolte, a Nuova Delhi, riunioni tra i rappresentanti delle parti e che, nell'agosto 2005, l'alleanza a sette si è dichiarata disposta a nominare un gruppo congiunto per negoziati formali,
- F. considerando che una recente manifestazione per la pace, tenutasi a Katmandu e a cui hanno partecipato 30 000 persone, ha chiesto la fine del lungo conflitto che ha provocato circa 12 000 morti,
- G. considerando che il Nepal, con una popolazione di 23 milioni di persone, è tra i paesi più poveri e meno sviluppati al mondo: circa il 42 % della sua popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, l'80 % della popolazione vive in zone rurali e il tasso di disoccupazione è pari al 47 %,
- H. considerando il persistere di violazioni dei diritti umani fondamentali, tra cui le violenze nei confronti di esponenti dei partiti democratici, la detenzione di attivisti politici e dei diritti umani, l'arresto di 140 giornalisti durante manifestazioni a favore della democrazia e le limitazioni alla libertà di espressione per i sindacalisti,
- I. considerando il persistere della censura nei confronti dei mezzi di informazione e di gravi violazioni dei diritti umani, tra cui la tortura, la detenzione, le deportazioni, i sequestri e gli omicidi commessi dalle forze di polizia, dall'Esercito reale nepalese, nonché dai ribelli maoisti e considerando che centinaia di attivisti politici e dei diritti umani, giornalisti e sindacalisti rimangono in stato di arresto,
- J. considerando che il Nepal registra il numero più elevato di «sparizioni» rispetto ad ogni altro paese al mondo e l'impunità è un fenomeno molto diffuso; considerando che il rischio di una crisi umanitaria aumenta con l'aumento degli sfollati all'interno del paese,
- K. considerando che i diritti più fondamentali dei bambini vengono quotidianamente violati da tutte le parti coinvolte nel conflitto,
- L. considerando che l'UE ha condannato i ribelli maoisti nepalesi per aver utilizzato bambini soldato,
1. si compiace per la dichiarazione di cessate il fuoco da parte del PCN(M) e per i primi passi effettuati dalla coalizione a sette per avviare un processo politico volto a risolvere il conflitto armato; chiede l'estensione indefinita del cessate il fuoco maoista e invita il Re Gyanendra ad unirsi al cessate il fuoco e ad avviare dialoghi costruttivi con i gruppi politici, includendo i ribelli maoisti, al fine di ripristinare i processi democratici in Nepal;
 2. chiede un'azione urgente da parte delle autorità nepalesi in vista dell'imminente visita della Troika; chiede loro di partecipare attivamente alle riunioni per consentire una proficua discussione, al fine di promuovere il processo di pace e ripristinare la democrazia, con la guida e l'incoraggiamento della comunità internazionale;
 3. invita il Re Gyanendra a garantire la piena sovranità delle autorità democratiche parlamentari;
 4. chiede alla comunità internazionale di istituire un Gruppo di contatto, formato dalle principali parti nepalesi e da organizzazioni internazionali (UE, USA, India e ONU) per coordinare l'azione internazionale nei confronti del Nepal; propone che il Parlamento europeo nomini un relatore speciale incaricato di seguire la situazione;
 5. si compiace per l'iniziativa delle Nazioni Unite di inviare un relatore speciale e di istituire un Ufficio per i diritti umani, incaricati di monitorare attentamente la situazione dei diritti umani in Nepal;

Giovedì, 29 settembre 2005

6. chiede che il Gruppo di contatto, formato dalle principali parti nepalesi, organizzi un seguito alla Conferenza internazionale di Londra del 2002, in cui vengano definiti i principi e i valori necessari a sostenere il processo di pace in Nepal e che riunisca tutti gli attori principali della comunità internazionale, il Re Gyanendra, i gruppi ribelli maoisti e i principali partiti politici;
7. chiede al Consiglio e agli Stati membri di continuare la sospensione dell'aiuto militare; chiede che tutti gli aiuti al Nepal vengano controllati e che vengano imposte sanzioni per mantenere la pressione sul governo reale al fine di ripristinare la democrazia ed esplorare tutte le vie che conducano a colloqui di pace;
8. invita la Commissione e le amministrazioni degli Stati membri ad esaminare attentamente tutta l'assistenza allo sviluppo diretta in Nepal e a controllare che essa sia utilizzata per il suo scopo precipuo di alleviare la povertà e per affrontare le cause che stanno alla base del conflitto nel paese;
9. rileva che le elezioni comunali si terranno nell'aprile 2006; chiede lo svolgimento contemporaneo di elezioni parlamentari; chiede all'UE di inviare una missione di osservazione per controllare le elezioni; invita tutti i partiti politici a partecipare pienamente alle elezioni;
10. condanna con forza la violenza in tutte le sue forme e da qualsiasi parte essa provenga, sottolinea la necessità di rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali in Nepal e chiede, pertanto, sia al Re che ai maoisti di firmare accordi in materia per eliminare gli abusi;
11. prende atto della liberazione di taluni prigionieri politici, ma rimane fortemente preoccupato per il fatto che altri leader politici, studenti e attivisti dei diritti umani siano ancora prigionieri;
12. sottolinea che ogni restrizione in materia di libertà dei mezzi di informazione deve essere revocata immediatamente e che tutti i prigionieri politici detenuti dovrebbero essere liberati o accusati;
13. chiede al Re di favorire il rientro di 30 000 contadini Kapilvastu, sfollati a causa del violento conflitto;
14. ribadisce la sua ferma richiesta al governo nepalese di ripristinare l'Ufficio di assistenza ai profughi tibetani a Katmandu e di consentire all'Ufficio di rappresentanza del Dalai Lama di riprendere le attività, fornendo servizi di assistenza ai rifugiati tibetani come partner dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati;
15. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, a Re Gyanendra, ai governi dell'India e degli altri Stati membri dell'Associazione per la cooperazione regionale dell'Asia del sud, al Segretario generale delle Nazioni Unite e all'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo.

P6_TA(2005)0368

Tunisia

Risoluzione del Parlamento europeo sulla Tunisia

Il Parlamento europeo,

- visto l'accordo di associazione euromediterraneo concluso tra la Comunità europea e la Tunisia ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 2,
- viste le relazioni 2002, 2003 e 2004 del Programma di sviluppo delle Nazioni Unite sullo sviluppo umano nel mondo arabo,

⁽¹⁾ GU L 97 del 30.3.1998, pag. 2.